



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO ISOLA DEL LIRI
Via Carnello 38 - 03036 ISOLA DEL LIRI

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

PER ALUNNI DSA

INDICE

INTRODUZIONE

I PARTE

- 1.1. Classificazione diagnostica dei DSA secondo ICD.10
- 1.2. Definizione di DSA e modalità di apprendimento scolastico.
- 1.3. Caratteristiche psico-emotive degli studenti con DSA.

2. PARTE

- 2.1. Richiami legislativi in materia di DSA.
- 2.2. Didattica personalizzata : strumenti compensativi e misure dispensative, piano didattico personalizzato (PDP).

3. PARTE

- 3.1. La fase diagnostica
- 3.2. Presa in carico della diagnosi da parte della segreteria
- 3.3. Ruolo e compiti di tutto il personale scolastico .

CONCLUSIONE

INTRODUZIONE

Dall'entrata in vigore della legge 170/2010 e delle successive linee guida del 2011 è necessario, per il docente, conoscere oggettivamente i meccanismi mentali di apprendimento degli alunni con DSA, per sapere quali abilità lo studente deve attivare al fine di favorire lo studio e lo sviluppo formativo.

Per una maggiore consapevolezza di quelle che sono le risorse di uno studente con DSA e una maggiore conoscenza del perché di alcune difficoltà specifiche, si propone una sintesi che aiuti i docenti ad affrontare gli studenti e forse, a sgombrare il campo da eventuali convinzioni errate e/o luoghi comuni.

Mediante questo protocollo di accoglienza si fornirà ai genitori, agli alunni e ai docenti un quadro generale su:

- descrizione dei vari disturbi specifici dell'apprendimento,
- riflessioni per comprendere il vissuto degli alunni con DSA
- indicazioni amministrative, didattiche ed educative per sostenere il percorso scolastico.

Il Protocollo di accoglienza degli alunni DSA, formulato sulla base della recente normativa contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per una inclusione ottimale degli alunni con DSA,

definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione Scolastica, traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

I PARTE

1.1. Classificazione diagnostica dei DSA secondo ICD.10

Il Disturbo specifico dell'apprendimento rientra a livello diagnostico in un disturbo di tipo neurologico, legato alle abilità scolastiche, come l'incapacità di leggere in modo spedito un testo, di scrivere in bella grafia, di effettuare errori di ortografia e di non svolgere in modo corretto i calcoli.

La Classificazione Internazionale ICD.10 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, registra i DSA nell'asse II: "Disturbi di alterazione specifica dello sviluppo psicologico", con codice diagnostico F81 – Disturbi Evolutivi Specifici delle Abilità Scolastiche.

L'ICD10 classifica tali disturbi con i seguenti codici:

F81.0 – Disturbo specifico della lettura F81.1 – Disturbo specifico della scrittura

F81.2 – Disturbo specifico delle abilità aritmetiche

F81.3 – Disturbi misti delle abilità scolastiche

F81.8 - Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche

F81.9 - Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati.

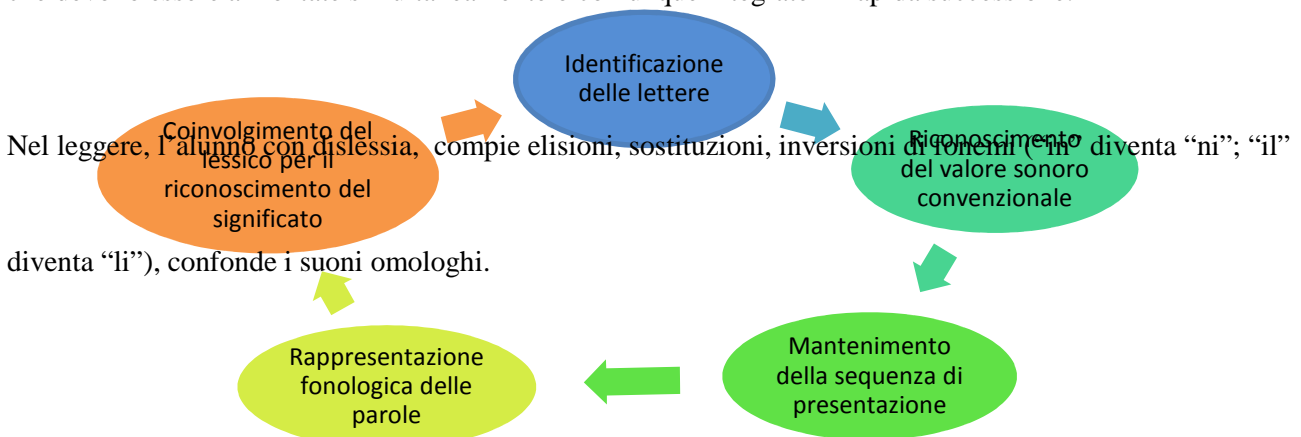
I DSA prevedono una segnalazione specialistica effettuata attraverso l'uso di strumenti diagnostici di esclusiva competenza di neuropsichiatri, psicologi e logopedisti. Da loro devono pervenire le informazioni in relazione al profilo neuropsicologico dell'alunno.

1.2 Definizione di DSA e modalità di apprendimento scolastico.

Il termine "Disturbi Specifici dell'Apprendimento" (DSA) si riferisce ad un gruppo eterogeneo di disturbi caratterizzati da significative difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità scolastiche, quali la capacità di lettura, di scrittura e di calcolo, non imputabili a fattori di disabilità, ritardo mentale, disturbi emotivi, svantaggi socio-culturali, demotivazione. Secondo le ricerche scientifiche, i DSA hanno una caratteristica costituzionale di tipo genetica, congenita e neurobiologica; allo stesso tempo hanno, però, matrice evolutiva, mostrandosi come un'atopia dello sviluppo.

I DSA si distinguono in: *dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia*. I singoli disturbi possono essere più o meno gravi e presentarsi in comorbidità tra loro e con altre patologie.

La **dislessia** è un disturbo settoriale della lettura caratterizzato dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e fluente, a decodificare il testo scritto, a ricostruire i significati. Per un dislessico la lettura di una parola, che noi concepiamo come un compito unico e semplice, in realtà è il risultato di tante singole attività che devono essere affrontate simultaneamente o comunque integrate in rapida successione:



La **disortografia** è la difficoltà nel rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto, interferisce con il contenuto stesso del messaggio, in quanto vi è un deficit nell'attivazione di processi complessi che includono operazioni *semantiche, sintattiche e fonologiche*. Per quel che concerne questo disturbo, è possibile classificare gli errori ortografici in: *errori fonologici (t con d, s con z, f con v...), errori non fonologici ed errori semantico-lessicali*.

Altri errori che possono essere rintracciati in un testo scritto sono l'omissione, l'aggiunta o la sostituzione di parole, l'omissione della parte finale di una parola e l'omissione o l'aggiunta di doppia.

La **disgrafia** è la difficoltà nella grafia che si manifesta nell'esecuzione dei segni grafici e numerici, legata a problemi di coordinazione oculo-manuale. Essa compromette la forma del messaggio scritto rendendo i segni prodotti di difficile interpretazione ad un lettore. Per identificare tale disturbo è necessario prendere in considerazione alcuni parametri quali il ritmo grafico, la posizione del corpo e della mano, l'orientamento nello spazio grafico, la pressione della mano sul foglio, la direzione del gesto grafico, la produzione, la dimensione e l'unione di grafemi.

La **discalculia** è un deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

Scientificamente si distinguono due sistemi logici indipendenti: il sistema del numero e il sistema del calcolo, distinguendo tra: debolezza nella strutturazione cognitiva delle componenti numeriche (quantificazione, seriazione, comparazione, comprensione della numerosità, ecc.) e compromissioni a livello procedurale e di calcolo (lettura, scrittura e incolonnamento dei numeri, recupero dei fatti numerici e degli algoritmi del calcolo scritto). L'alunno discalculico, incontra difficoltà nel riconoscimento dell'ordine dei numeri, del valore posizionale delle cifre, della posizione dello zero, dei simboli numerici; ma anche nella scrittura, nella numerazione crescente e decrescente, nel calcolo mentale, nella risoluzione dei problemi.

1.3 Caratteristiche psico-emotive degli studenti con DSA.

Quando nella propria classe si ha uno studente con DSA si deve tener conto delle sue caratteristiche emotive e motivazionali e delle sue peculiarità nel modo di apprendere.

In generale lo studente con DSA utilizza prevalentemente il pensiero visivo, non verbale, non lineare, ha problemi di memoria di lavoro, presenta lentezza nella elaborazione pratica delle informazioni, disorientamento temporale, discrepanza tra Q.I.(normale) e rendimento (che se non supportato in modo adeguato risulta essere inferiore rispetto alla media dei compagni), appare disorganizzato nelle sue attività, sia a casa che a scuola, ha difficoltà a copiare alla lavagna e a prendere nota delle istruzioni impartite oralmente.

L'alunno con DSA spesso è demotivato, ha una scarsa autostima, ha timore del giudizio dei compagni, manifesta comportamenti oppositivi che fungono da evitamento del compito e rifiuta gli strumenti compensativi; al fine di evitare queste problematiche è bene instaurare all'interno della classe un clima cooperativo, empatico e inclusivo.

Dal punto di vista emotivo l'alunno con DSA ha un senso profondo di frustrazione che nasce dalla consapevolezza di essere inadeguato e incompetente rispetto alle richieste scolastiche.

Per intervenire sul disagio scolastico è indispensabile focalizzare l'attenzione sull'*automotivazione*, sull'*autostima* e sul senso di *autoefficacia*.

La positività di questa metodologia educativo didattica fa sì che i valori, le regole e i contenuti che caratterizzano l'insegnamento e l'apprendimento diventino funzionali al raggiungimento dei traguardi comuni fissati all'interno del progetto formativo dell'allievo.

2 PARTE

2.1 Richiami legislativi in materia di DSA.

La L170/2010 recante il titolo "*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*" è particolarmente importante nel panorama legislativo poiché apre un ulteriore canale di tutela di diritto allo studio che si focalizza sulla didattica *individualizzata* e *personalizzata*, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione.

Le nuove norme sollecitano la scuola, nel contesto di flessibilità e di autonomia del DPR 275/99, a porre al centro delle proprie attività formative, la persona, sulla base dei principi sanciti dalla legge 53/2003 e dai successivi decreti applicativi: "*La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e formazione.*"

Il DM applicativo della L170/2010, il n.5669 del 12 /2011 individua le modalità di formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici, le misure educative e didattiche di supporto utili a sostenere il corretto processo di insegnamento / apprendimento fin dalla scuola dell'infanzia, nonché le forme di verifica e di valutazione per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con diagnosi di DSA, delle scuole di ogni ordine e grado.

2.2 Didattica personalizzata : strumenti compensativi e misure dispensative, piano didattico personalizzato (PDP).

La didattica individualizzata e personalizzata funge da strumento di garanzia del diritto allo studio, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.

L'azione formativa individualizzata pone *obiettivi comuni* per tutti i componenti del gruppo-classe, adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali degli alunni, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum.

La didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo di ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, ecc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

La legge 170 del 2010 richiama le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire "*l'introduzione di strumenti compensativi come le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere*".

Gli *strumenti compensativi* sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Tra i più noti citiamo: la sintesi vocale, il registratore, i programmi di video- scrittura, i dizionari elettronici, la calcolatrice, la tavola pitagorica, i formulari, le mappe concettuali, ecc.

Le *misure dispensative* sono invece interventi che consentono allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento.

Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative devono essere esplicitate e formalizzate nel piano didattico personalizzato, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.

I passi da effettuare per arrivare alla compilazione finale del Piano sono i seguenti:

- attenta lettura della diagnosi
- raccolta delle informazioni necessarie tramite i colloqui/incontri con la famiglia e con lo studente
- eventuale colloquio con la Referente d'Istituto
- compilazione del documento da parte di tutti i docenti interessati dopo essersi confrontati in consiglio di classe.
- Il PDP dovrà essere firmato da tutti i docenti del CdC, dalla famiglia e dallo studente se maggiorenne.

Il PDP , che ha carattere di flessibilità, deve essere redatto ogni anno scolastico, deve essere protocollato in segreteria didattica e inserito nel fascicolo personale dell'alunno. Una copia del documento deve essere consegnata alla famiglia, e revisionato ogni qual volta se ne riscontri la necessità .

I docenti curricolari sono tenuti a verificare l'efficacia delle misure compensative e dispensative individuate nel PDP e, se necessario, proporre delle integrazioni che devono essere concordate con la famiglia.

3 PARTE

3.1 La fase diagnostica

Nel nostro istituto è ormai previsto e attuato in via definitiva un percorso di screening che avviene a partire sin dalla scuola dell'infanzia con l'individuazione dei disturbi del linguaggio (spesso precursori di un disturbo specifico dell'apprendimento) per proseguire nella scuola primaria nelle classi prime e seconde al fine di individuare possibili soggetti a rischio; gli alunni risultati positivi al suddetto screening sono invitati nelle Asl di appartenenza per avviare il percorso diagnostico .

Tutte le certificazioni diagnostiche, per avvalersi a pieno della legge 170 del 2010, devono essere rilasciate dagli operatori sanitari delle Asl .

Non ci sono limiti d'età per una diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento anche se essa non viene redatta prima della fine del secondo anno scolastico della primaria (per la dislessia, disgrafia e disortografia) e alla fine della classe terza (discalculia); prima di suddetto periodo non si può parlare pienamente di disturbo specifico dell'apprendimento in quanto le strumentalità di base della letto scrittura e del calcolo non sono pienamente interiorizzate .

3.2 Presa in carico della diagnosi da parte della segreteria

All'interno dell'istituto scolastico vengono stabiliti i ruoli e i compiti di ogni figura educativa didattica per lavorare in sinergia e per assicurare un percorso formativo adeguato alle esigenze dell'alunno.

Una volta ricevuta la diagnosi il genitore deve portare questo documento nella segreteria scolastica che provvederà a protocollarlo, a informare il dirigente scolastico e il referente per l'inclusione e infine ad inserirlo nel fascicolo personale dell'alunno che avrà cura di aggiornare inserendo il PDP compilato dal consiglio di classe.

3.3 Ruolo e compiti del dirigente scolastico

Il dirigente scolastico assume ruoli :

- gestionali, organizzativi, consultivi
 - Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione
 - Ha potere decisionale sulla formazione delle classi e sull'assegnazione dei docenti alle stesse
 - Intraprende rapporti con gli Enti coinvolti

3.4 Ruolo e compiti del referente per l'inclusione

- raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali, Enti di formazione)
- controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita
- fornisce informazioni ai colleghi circa le disposizioni normative vigenti, strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato
- offre supporto ai colleghi riguardo specifici materiali didattici e di valutazione
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento
- collabora, se richiesto, alla stesura del PDP .

3.5 Ruolo e compiti del consiglio di classe.

- legge e analizza la certificazione di DSA
- Osserva e dialoga con l'alunno per la comprensione del livello di conoscenza e accettazione da parte del ragazzo delle proprie difficoltà e del suo stile d'apprendimento
- incontra la famiglia per osservazioni particolari
- eventualmente coinvolge lo studente
- redige per ogni ragazzo DSA un PDP

- condivide il PDP con la famiglia
- tutto il CdC sottoscrive il PDP unitamente alla famiglia
- si mantiene informato sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente

COORDINATORE DI CLASSE

- tiene i contatti con la famiglia
- tiene i contatti con il referente di Istituto
- eventualmente prende contatti con la scuola precedente
- coordina le attività pianificate e la stesura del PDP
- provvede ad informare i colleghi su eventuali evoluzioni del problema
- convoca le famiglie per eventuali segnalazioni di nuovi casi
- valuta con la famiglia e il ragazzo con DSA l'opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe il problema

SINGOLO INSEGNANTE

- segnala al coordinatore eventuali nuovi casi
- concorda con le famiglie la modalità di svolgimento dei compiti a casa
- fornisce gli strumenti più adatti e utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia
- garantisce le modalità di verifica in rispetto alla normativa vigente
- modula gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina
- favorisce l'autostima e il rinforzo positivo.

FAMIGLIA

- consegna in Segreteria la certificazione con la richiesta di protocollo
- concorda il PDP con il CdC e i singoli docenti
- utilizza gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente
- mantiene i contatti con gli insegnanti e il referente DSA
- richiede la versione digitale dei libri (www.biblioaid.it)

- si mantiene informata sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente
- favorisce l'autostima ponendo attenzione sulle conseguenze psicologiche del problema.

INDICAZIONI OPERATIVE PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO

Gli alunni con DSA affrontano le medesime prove d'esame degli altri, poiché conseguiranno un diploma avente validità legale, ma queste possono essere somministrate con modalità diverse (nota MIUR 4674 del 10 maggio 2007).

Dalle Linee Guida:

“Per quanto concerne le misure dispensative, gli alunni e gli studenti con DSA possono usufruire:

- di tempi aggiuntivi;
- di una adeguata riduzione del carico di lavoro;
- in caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste all'Art. 6, comma 5 del D.M. 12 luglio 2011, è possibile, in corso d'anno, dispensare l'alunno dalla valutazione nelle prove scritte e, in sede di esame di Stato, prevedere una prova orale sostitutiva, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe.

In relazione alle forme di valutazione, per quanto riguarda la comprensione (orale o scritta), sarà valorizzata la capacità di cogliere il senso generale del messaggio; in fase di produzione sarà dato più rilievo alla capacità di farsi comprendere in modo chiaro, anche se non del tutto corretto grammaticalmente.

INVALSI

Gli insegnanti terranno conto che l'INVALSI può predisporre un lettore e/o una versione informatizzata della prova nazionale per i candidati con DSA per i quali ciascuna istituzione scolastica abbia fatto richiesta in tempo utile, non oltre il giorno della prova.

CONCLUSIONI

Il nostro istituto, in linea con quanto stabilito dalle leggi vigenti e dalle linee guida, si propone di “costruire” una scuola inclusiva che riconosce e valorizza le differenze di tutti e perciò equa, efficace, efficiente.



Deliberato e approvato dal Collegio dei Docenti in data 03/05/2018.